

VIDEO | Il papa e la sciarpa del Novara Fc

ATTUALITÀ CASALBELTRAME

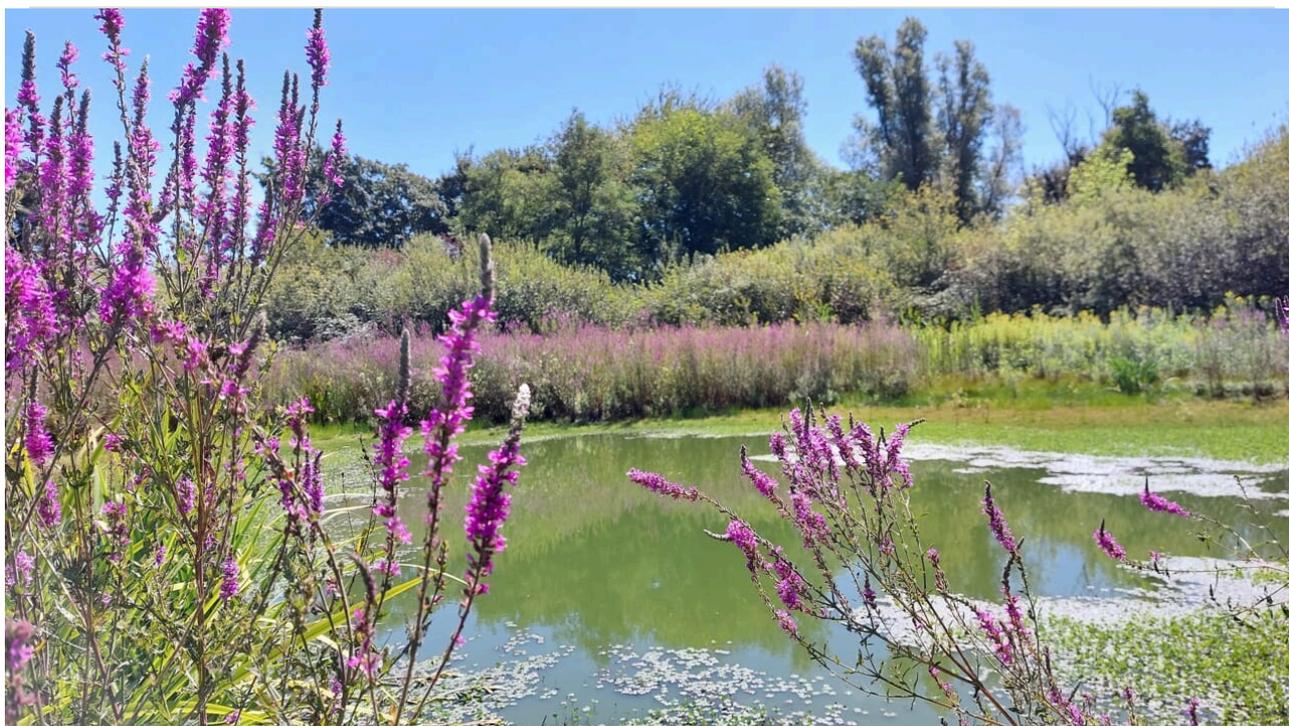
Paludi di Casalbeltrame: un paradiso ecologico riqualificato

Gli interventi realizzati come compensazione ambientale per il consumo di suolo



Redazione

30 luglio 2025 15:05



Terminati i lavori alla riserva naturale della Palude di Casalbeltrame, un'area protetta di oltre 640 ettari che si estende tra i Comuni di Biandrate, Casalbeltrame e Casalino.

Il progetto fa parte delle opere di compensazione per bilanciare il consumo di suolo avvenuto nel territorio comunale di San Pietro Mosezzo. “Si tratta di un intervento che non solo ha un valore ecologico importante, ma che rappresenta anche un esempio concreto di come la collaborazione tra enti pubblici e privati possa generare risultati tangibili per l'ambiente e per le comunità locali - spiega la commissaria dell'ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, Erika Vallera -. La riqualificazione della Palude di Casalbeltrame offre nuove opportunità di fruizione sostenibile e rafforza il ruolo dell'area protetta come luogo di educazione, conoscenza e partecipazione. L'importanza di questo progetto è anche nella capacità di dimostrare che la tutela della biodiversità può e deve procedere di pari passo con una visione di sviluppo attenta e responsabile. La riqualificazione della Palude è frutto della volontà dell'amministrazione di valorizzare tutto il capitale naturale e culturale che è espressione dei nostri territori e ringrazio il Comune di San Pietro Mosezzo per aver scelto di collaborare con il nostro Ente, pur non rientrando nel territorio di competenza”.

Le Paludi di Casalbeltrame

La riserva ospita numerose specie di uccelli acquatici e rappresenta un punto chiave lungo la rotta migratoria tra il Ticino e il Sesia. Al suo interno, un'oasi di circa 10 ettari, di proprietà della Regione Piemonte, accoglie una stazione di inanellamento e due strutture lignee destinate ad attività di educazione ambientale e osservazione naturalistica.

Grazie agli interventi indiretti, sono state completamente ristrutturare le strutture, riqualificata la viabilità interna e messi in sicurezza gli accessi mediante sbarre e cancelli.

Sono state poi eradicare di specie vegetali invasive (come *Acer negundo* e *Quercus rubra*), sono stati spostati gli esemplari della carpa comune (*Cyprinus carpio*), specie alloctona dannosa per gli ambienti umidi, è stata rimossa la testuggine esotica

Trachemys scripta e sono state ripristinate le zone umide interne, con miglioramento dell'habitat riproduttivo del tritone crestato italiano (*Triturus carnifex*).

© Riproduzione riservata